

19/06/2011

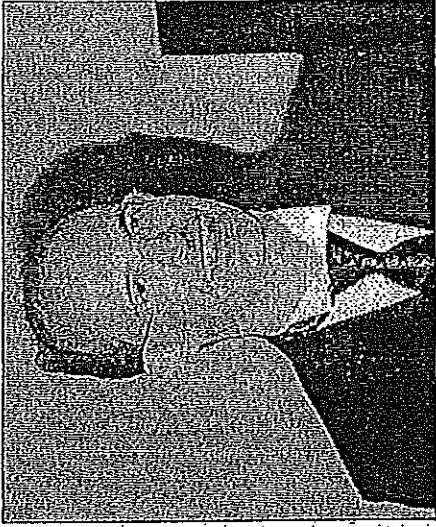
# Ferrone, l'opposizione all'attacco

## chiede un consiglio comunale straordinario

di Maria Bianciani

**N**el botto e risposta fra l'Autonità di Bacino e il sindaco di Greve, Alberto Benocetti, sull'area del Ferrone, intervengono nuovamente i gruppi di minoranza. A seguito delle ultime dichiarazioni fatte dal segretario generale dell'Autonità di Bacino, Gaia Chierucci, i consiglieri comunali Tiziano Allodoli, Carla Borghi, Franco Caini, Luciano Chierucci, Maurizio Marziani, Giuliano Sotanni, Paolo Stecchi, ovvero i quattro gruppi di opposizione, chiederanno la convocazione urgente di un consiglio comunale straordinario, al cui ordine del giorno c'è un solo punto racchiuso in queste lapidarie parole: "Auspicio Santa Lucia Monitè, la famiglia in area Onai da tempo oggetto di un acceso dibattito, dai cronisti arcaici politici.

Secondo i gruppi di minoranza, il parere dell'Autonità di Bacino sarebbe già stato espresso, "in modo esauritivo", più di un anno fa. "Risale al 10 giugno 2010 - incalza Paolo Stecchi, capogruppo dell'omonima lista civica, facendosi portavoce dei gruppi consiliari di opposizione - una missiva del l'Autonità di Bacino, in cui sia la dottoressa Chierucci, sia l'ingegner Bonamini, riferendosi all'articolo 2 norma 3 del Piano di Stralcio Rischio Idraulico, dicevano fra l'altro: "La verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione dal vincolo, spetta in ogni caso esclusivamente all'autorità amministrativa competente al rilascio delle concessioni". Se poi restasse qualche dubbio - puntualizza Stecchi - sempre nell'articolo 2 norma 3 si dice che "sono altresì escluse dal vincolo di cassa di espansione "F" - a condizione che venga accertato dall'autorità amministrativa il su-



Paolo Stecchi Ancora scontro sul Ferrone, dopo la lettera al sindaco dell'Autonità di Bacino

### L'accusa

"L'Autonità di Bacino si era espressa già un anno fa. E ora il conto lo pagheranno i cittadini"

peramento delle condizioni di rischio legate a fenomeni di esondazione o tracimazione in zona di espansione urbanistica di iniziativa privata, con piani di attuazione per i quali, prima del 1999 - prima dell'approvazione del piano - siano state rilasciate concessioni per almeno il 50% della superficie coperta complessiva. E chi deve fare questo "superamento"? - chiede in modo retorico Stecchi - Il Comune e il Genio Civile (la Regione), considerando però che quest'ultimo si era già espresso con il piano strutturale del 2002 e con il piano attuativo del 2005".

"Purtroppo, - conclude il consigliere - come sostiene la dottoressa Chierucci, siamo di nuovo al punto di partenza: o meglio lo saremmo se il Comune, nel frattempo, non avesse emesso un'ordinanza di sospensione lavori che potrebbe anche costare cara ai cittadini".